

COastal Management and MONitoring Network

for tackling marine litter in Mediterranean sea



9 Luglio 2021

COMUNICATO STAMPA

Torna "BEach CLEAN", campagna per rafforzare il legame tra le strutture turistiche e l'ecosistema marino

Il CIHEAM Bari promotore della campagna di sensibilizzazione che avrà inizio il 12 luglio

L'iniziativa promossa dal progetto europeo COMMON coinvolge operatori balneari e turisti per rafforzare il rapporto tra le nostre azioni quotidiane e l'ambiente, a partire dalle spiagge mediterranee

I dati dell'indagine BEach CLEAN 2020: il materiale più trovato nelle spiagge delle 80 strutture turistiche è la plastica.

Bottiglie di plastica e mozziconi di sigaretta i rifiuti più comuni nelle spiagge italiane, libanesi e tunisine

Promuovere **stabilimenti balneari sostenibili e inclusivi**, luoghi che in vista della stagione estiva possano incoraggiare il rispetto dell'ambiente e garantire a turisti e visitatori l'opportunità di vivere la spiaggia in modo responsabile. Per questo, torna **BEach CLEAN**, la **campagna di sensibilizzazione promossa dal progetto europeo COMMON** (COastal Management and MONitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean Sea - finanziato dal Programma ENI CBC Med), **che dal 1° giugno a fine settembre coinvolgerà gli operatori balneari e i turisti di diverse spiagge mediterranee**, partendo dalla condivisione di un decalogo con dieci buone pratiche da seguire per una corretta gestione dei rifiuti e per sensibilizzare sulle conseguenze dell'abbandono dei rifiuti.

L'obiettivo è quello di tutelare il patrimonio ambientale delle spiagge, con l'ambizione di ridurre i rifiuti che con la bella stagione si accumulano sulle spiagge del Mediterraneo. Anche quest'anno, le dieci regole d'oro proposte nel decalogo, in formato poster, saranno affisse nei principali stabilimenti turistici e balneari italiani, libanesi e tunisini, località che generalmente subiscono un afflusso turistico notevolmente elevato durante la stagione estiva, e le cui coste vedono aumentare la percentuale dei rifiuti spiaggiati di oltre il 40%.

Lo scorso anno **la campagna ha coinvolto 80 strutture**, tra resort, hotel, bed and breakfast e altre strutture turistiche legate a cinque diverse zone costiere del Mediterraneo: **Maremma e Salento in Italia, l'Isola di Kuriat e Monastir in Tunisia, e la Riserva Naturale Costiera di Tiro in Libano**. Gli stabilimenti balneari che prendono parte all'iniziativa, oltre all'apposizione del decalogo nei luoghi turistici di competenza, sono chiamati **a partecipare a un'indagine**, finalizzata a conoscere e analizzare le condizioni di salute delle spiagge che si affacciano sul Mediterraneo e migliorare il rapporto tra gli operatori balneari e l'ecosistema.

Dall'analisi delle indagini dello scorso anno emerge chiaramente che il problema dei rifiuti spiaggiati unisce i tre Paesi coinvolti nella campagna: **il materiale più rinvenuto è la plastica, presente, infatti, nell'81% dei rifiuti trovati sulle spiagge tunisine, nel 56% di quelli delle spiagge libanesi e nell'80% dei rifiuti osservati nelle spiagge italiane**. Il tipo di rifiuto più diffuso nelle spiagge libanesi e tunisine sono **le bottiglie di plastica (rinvenute in circa il 95% delle spiagge libanesi e nel 57% delle spiagge tunisine)**, seguite dai **mozziconi di sigaretta**, che rappresentano invece il rifiuto più diffuso sulle spiagge italiane (**il 48% delle spiagge coinvolte ne rileva una grande presenza**).

Il sondaggio punta anche a comprendere le cause che gli "operatori del mare" attribuiscono al fenomeno dei rifiuti spiaggiati. Anche in questo caso il coro è unanime: gli operatori balneari libanesi, tunisini e italiani identificano **la cattiva gestione dei rifiuti urbani come una tra le cause principali del problema, seguita dalla mancanza di informazioni per i turisti, che non sanno come smaltire adeguatamente i rifiuti**. Gli italiani aggiungono alle cause l'incuria dei cittadini e la scarsa conoscenza da parte dei turisti dei sistemi locali di gestione dei rifiuti, mentre i libanesi lamentano l'assenza di leggi, di regolamenti e di sorveglianza sugli inquinatori.

Il CIHEAM Bari sarà promotore della campagna di sensibilizzazione che avrà inizio il 12 luglio. Già lo scorso anno è stata svolta questa attività nell'area pilota Salentina con 30 stabilimenti balneari della costa adriatica e ionica che hanno aderito alla campagna esponendo il decalogo con le dieci buone pratiche da seguire per una corretta gestione dei rifiuti. L'auspicio di quest'anno è accogliere un numero ancor maggiore di adesioni, allo scopo di sensibilizzare e diffondere buoni esempi da seguire per un mare più pulito e una gestione più sostenibile delle attività turistiche nelle località costiere del Salento.



I dati restituiti dagli operatori balneari sono in linea con quanto segnalato da turisti e residenti nelle zone costiere del Mediterraneo che hanno partecipato all'indagine BEach CLEAN a loro dedicata. **Sono state raccolte 200 risposte da turisti e residenti di 10 Paesi diversi: Italia, Libano, Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, Francia, Olanda, Albania e Lettonia.** Anche in questo caso, i rifiuti più trovati sono **mozziconi di sigaretta (37%) e frammenti di plastica (35%),** seguiti da tamponi di cotone (6%) e pezzi di polistirolo (4%). Il 30% degli intervistati ha notato inoltre l'abbandono di dispositivi di sicurezza legati all'emergenza Covid-19 e **solo il 50% ha affermato di aver sempre cura di smaltirli correttamente. Inoltre, il 66% ha dichiarato che le strutture turistiche non hanno adottato, almeno lo scorso anno, misure speciali per prevenire la dispersione di guanti e mascherine nell'ambiente.**

Oltre alla mancanza di attenzione individuale, i turisti chiedono di rafforzare azioni locali e nazionali volte alla riduzione dei rifiuti marini: **il 64% degli intervistati afferma di non essere sempre attento alla differenziazione dei rifiuti e il 32% dichiara che nelle località turistiche non è possibile differenziare facilmente. Infine, il 71% pensa che i cestini di raccolta lungo le spiagge non siano sufficienti.**

La campagna BEach CLEAN, anche quest'anno dedicherà un questionario ai turisti, per continuare a conoscere le abitudini legate alla gestione quotidiana dei rifiuti e per analizzare le principali difficoltà legate al corretto smaltimento. Tutti i turisti interessati possono aderire al sondaggio tramite il link: <https://bit.ly/BEachCleanTourists>

La campagna continuerà, inoltre, a valutare la presenza dei dispositivi di sicurezza abbandonati sulle spiagge selezionate e ad aumentare la consapevolezza sulla loro corretta gestione.

Il partenariato: COMMON è coordinato da Legambiente e coinvolge l'Università di Siena, l'Università di Sousse, il CIHEAM Bari, l'ONG libanese AMWAJ, la Riserva Naturale Costiera di Tiro, l'Istituto Nazionale di Scienze e Tecnologie del Mare di Tunisi.

L'ufficio stampa COMMON: g.battiato@legambiente.it
lapedotas@iamb.it

Il sito web: <http://www.enicbcmed.eu/projects/common>

Facebook e Instagram: @common.eu

Twitter: @common_eu

